



anno 79 n.115

lunedì 29 aprile 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Non dobbiamo abbassare la guardia. Le conquiste della democrazia non sono



mai definitive, i fantasmi del passato possono tornare».

Amos Luzzatto, presidente delle Comunità ebraiche italiane, Agi, 25 aprile.

## De Gennaro non ferma la rivolta

Dopo l'incontro con il capo della Polizia gli agenti dicono: domani protesta davanti alla Procura. Si schiera anche il Cocer dei Carabinieri. Borrelli critica il governo: stravolge la Costituzione

### GIOCHI PERICOLOSI DI PALAZZO CHIGI

Elio Veltri

I fatti di Napoli, gravissimi e preoccupanti in sé per la violenza, anche morale, che alcune decine di cittadini hanno dichiarato di avere subito da parte di otto poliziotti arrestati dai magistrati, per la frattura creata tra una parte della polizia e la magistratura, per la protesta dei poliziotti della squadra mobile di Napoli che somiglia a un ammutinamento, rischiano di degenerare a causa dei comportamenti del governo. Le dichiarazioni più distanti sono quelle di Cofferati e di Gasparri e vale la pena ricordarlo perché qualificano chi le ha pronunciate.

SEGUE A PAGINA 30

DALL'INVIATO

Enrico Fierro

NAPOLI È un uomo basso e tarchiato e dall'eloquio fluviatile a far fallire la missione di pacificazione di Gianni De Gennaro. Il Capo della Polizia arriva nella città della sporca guerra tra procura e questura a mezzogiorno in punto, incontra il questore Nicola Izzo, i dirigenti della squadra mobile e si chiude per tre ore buone in una sala della

caserma Iovino insieme a una trentina di poliziotti-sindacalisti. Ed è proprio uno di questi, Michelangelo Starita, a rovinargli la festa. Lui è segretario della Uil-Polizia, mentre il «capo» parla e invita tutti alla moderazione, a smetterla con le manifestazioni eclatanti che stanno allarmando la città e creando una spaccatura tra magistratura e polizia dagli esiti devastanti, si alza e va via.

SEGUE A PAGINA 2

### Minniti

Basta con la guerra delle casacche, su Napoli aspettiamo un segnale da Ciampi

FONTANA A PAGINA 4

### Revisionisti

I fascisti celebrano Mussolini. Storace vuole indagare sui crimini comunisti

ZEGARELLI A PAGINA 7

### Fascismo e antifascismo

DA CHE PARTE STANNO I RAGAZZI DI FINI

Bruno Gravagnuolo

Altro che «qualche confusione residua sul fronte della destra», come annotava ieri Gian Antonio Stella sul «Corriere» in un articolo arguto dedicato al caso Benevento. Dove il sindaco di An Sandro Nicola D'Alessandro - quello che il 25 Aprile si barriera a riascoltare il Duce - in base a una vecchia delibera del pentapartito bloccata al Tar, ha annunciato di voler mutare Piazza Matteotti in Piazza S. Sofia.

Purtroppo non bastano le denunce garbate, né gli eufemismi a render conto di quel che accade nello «spazio vitale» della destra nazionale nostrana. In quello spazio politico che va da An ufficiale - accreditata ormai di «mutazione» democratica irreversibile - alla galassia selvatica della società civile post-fascista e neofascista. E che include non solo i giovani di An.

SEGUE A PAGINA 5

### Abruzzo

## CORROTTI E INQUINATI NEL PARCO

Piero Sansonetti

C'è il rischio che il Parco dell'Abruzzo vada alla malora. Sarebbe un disastro. C'è in giro parecchia gente alla quale l'idea non dispiace. Vecchia storia: da un secolo il parco fa gola agli speculatori, da quando fu creato, all'inizio del Novecento. Da una trentina d'anni però gli speculatori sono a bocca asciutta. E fremono, mordono il freno. Ora ci sono due novità. La prima è che in autunno sono arrivate le ruspe sul Monte Ceraso, nel comune di Pescasseroli - mandate dal sindaco, pare - e hanno tirato giù centinaia di alberi: una sciagura ecologica. Sono stati abbattuti circa 2000 vecchi faggi, anzi vecchissimi, antichi, e gli esperti spiegano che gli alberi antichi hanno un valore incalcolabile, perché hanno caratteristiche diverse dagli alberi giovani, caratteristiche non più riproducibili. Sono come resti archeologici.

SEGUE A PAGINA 8

### Elezioni

## REGGIO CALABRIA SI SALVERÀ?

Aldo Varano

Ieri sera l'appuntamento magico atteso per anni con l'inaugurazione del teatro comunale di Reggio Calabria interamente ristrutturato, sfavillante, illuminatissimo. Di scena l'Adriana Lecouvreur, un'opera di Francesco Cilea, musicista calabrese nato a Palmi, non lontano da Reggio Calabria. Soprano, una Katia Ricciarelli in gran forma. Le ragazze e i ragazzi che voteranno per la prima volta il prossimo 26 maggio per eleggere il nuovo sindaco dopo la morte di Italo Falcomatà, quel teatro lo conoscevano solo dai racconti dei loro padri e dei loro nonni. Non ci avevano mai messo piede. Ci sono volute la mite determinazione e la testardaggine del sindaco Falcomatà per restituire alla città quel pezzo della sua storia dove i reggini hanno ascoltato Maria Callas e le altre voci più famose voci nel mondo.

SEGUE A PAGINA 6

## Sharon dice sì a Bush, Arafat presto libero

Israele si ritirerà da Ramallah, l'Anp accetta la custodia Usa dei terroristi. Stop all'indagine su Jenin

Umberto De Giovannangeli

Dal «grande rifiuto» alla «impensabile apertura». Dal no alla commissione Onu su Jenin al sì alla proposta americana che fa di Yasser Arafat un ex «prigioniero». Storia di un «baratto» che divide Israele ma che riapre uno spazio di dialogo israelo-palestinese dopo diciotto mesi di guerra totale.

Le ombre della notte sono calate su Ramallah, quando Nabil Abu Rudeina, portavoce del leader palestinese annuncia che: «Il presidente Arafat ha approvato il piano anglo-americano che gli è stato esposto dai consoli americano e britannico». Già oggi, anticipa l'infaticabile Abu Rudeina, esperti britannici e americani saranno nei territori palestinesi per «studiare i dettagli tecnici» della carcerazione dei palestinesi attualmente detenuti nel quartier generale di Arafat.



I funerali della piccola Danielle Shefi, di 5 anni, uccisa nell'attentato ai coloni

Gadi Kabalo/Ap

SEGUE A PAGINA 11

### Scienza



Parla il pentito di Dolly: dopo la clonazione gli animali sono tutti gravemente malati

IL SERVIZIO A PAGINA 29

Bianconeri per un'ora primi della classe, poi spunta Ronaldo. Domenica occhi puntati sull'Olimpico

## Scudetto all'Inter, no alla Juve, no alla Roma

Si deciderà domenica prossima lo scudetto 2002. L'Inter va in affanno col Piacenza ma poi ritrova Recoba e Ronaldo. La Juventus si giocherà le e ultime chance con l'Udinese (da ieri matematicamente salva), mentre la Roma andrà a Torino. Bianconeri per un'ora primi della classe grazie al pareggio di Matuzalem a S. Siro, ma poi i nerazzurri hanno ristabilito le distanze. Juve e Roma a valanga su Brescia e Chievo e per il 4° posto favorito il Milan sul Bologna. Formula 1: Schumacher domina in Spagna. Bartoli vince l'Amstel Gold Race.

ALLE PAGINE 15-21

### ALLA LAZIO L'ULTIMA PAROLA

Massimo Mauro

Questa volta per lo scudetto garantirà grandi emozioni fino all'ultimo minuto. Però, rispetto ad una settimana fa, la situazione si è chiarita: detto in sintesi, dipende tutto dalla Lazio. Se riesce a non perdere contro l'Inter, dà lo scudetto alla Juventus, che dovrebbe vincere tranquillamente a Udine contro

i friulani che proprio ieri hanno raggiunto la salvezza a Lecce. La Lazio all'Olimpico è stata sconfitta soltanto nel derby; anche se nel finale di stagione simili rilievi perdono una parte del loro valore, il particolare non va certo trascurato.

SEGUE A PAGINA 17

## Il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (LIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

I MOTORI a pagina 14

LA SCIENZA a pagina 29

DOMANI

UNO DUE TRE LIBERI TUTTI